

L'omaggio del popolo di Roma a Luigi Longo



Il messaggio del sindaco — Il dolore dei comunisti e dei lavoratori

Luigi Longo, un grande italiano. Citadino, è morto. Luigi Longo presidente del Partito comunista italiano. Ha speso la sua vita per la libertà, il progresso, la democrazia in Italia ed in Europa. Queste le prime parole che si leggono sul manifesto firmato dal sindaco Petroselli. E' comparso ieri sul muro della città una notizia che ormai tutti conoscevano, ma a testimoniare l'affetto, la riconoscenza di una popolazione che in Luigi Longo ha sempre visto un suo instancabile rappresentante e difensore.

La morte del grande dirigente comunista si è diffusa come giunche da tutte le sezioni del partito, dalle organizzazioni democratiche, da semplici cittadini innumerevoli espressioni di dolore, di riconoscenza anche per un uomo che ha sempre messo l'interesse della classe operaia al di sopra di ogni scelta, in ogni battaglia. Di questi sentimenti si è fatta interprete la segreteria della Federazione comunista romana.

Luigi Longo, i lavoratori romani nel porgere l'estremo saluto a Luigi Longo riconoscono in lui una delle figure prestigiose della lotta al fascismo e della costituzione dello stato democratico.

Da Cassino un sì all'accordo «ma la cassa integrazione deve essere a turno, per tutti»

Un'assemblea tesa e sofferta, durata oltre sette ore - Le critiche al sindacato Si parla di sconfitta - Le speranze e le preoccupazioni dei «nuovi» operai

Due assemblee, sette, otto ore di discussione. Interventi uno dietro l'altro, gridati dentro il microfono con emozione e rabbia, amplificati sul grande piazzale che da 16 giorni la cassa dei picchetti operai. Alla fine il voto: alla bozza d'accordo uscita dall'Aspra trattativa dell'altra notte a Roma i lavoratori Fiat di Cassino hanno detto tutti sì. Le mani si sono levate in alto contemporaneamente senza eccezione. Ma dentro questo «sì» c'è un strato spesso di preoccupazione e una «riserva»: un emendamento, come è stato definito. E la riserva si chiama cassa integrazione a rotazione. Fuori dai fabbricati per 15 mesi (i primi lavoratori, secondo l'ipotesi d'intesa, cominceranno a rientrare il 6 gennaio, mentre gli ultimi dovranno aspettare il 31 dicembre dell'81) non ci devono stare solo i 2680 operai che sedici giorni fa hanno trovato in busta paga la lettera di sospensione. A casa — dicono a Cassino — bisogna starci tutti e in fabbrica bisogna entrarci tutti.

«Falso in bilancio» Coop Cisl sotto accusa. Le accuse parlano di falso in bilancio e appropriazione indebita: sono i reati ipotizzati dal sostituto procuratore della Repubblica Tommaso Sciascia che ha aperto un'inchiesta giudiziaria sull'attività della cooperativa «Casa lieta» che fa parte del consorzio Cenasca Cisl. La ragione è semplice: da molti anni i soci delle cooperative pagano somme salate senza che tuttavia vengano realizzate le case promesse.

I comunisti riottano in un consiglio regionale paralizzato i problemi, le grandi scelte

Quattro proposte per tornare a fare leggi

Martedì i capigruppo decidono la data della prossima seduta per l'elezione della giunta

Quattro proposte di legge molto significative. Per gli argomenti i problemi che affrontano: l'agricoltura e la difesa del patrimonio ambientale. Ma anche per il carattere, il peso che hanno nella attuale situazione politica. La Regione è bloccata. Sono passate diciassette settimane, più di quattro mesi, dal voto di giugno e siamo ancora allo stesso punto. In carta c'è quella uscita. Non basta. Davanti alla crisi economica e sociale del Lazio, serve altro. Serve una giunta di sinistra dotata di pieni poteri.

All'agricoltura, eterna «cenerentola», pensi la Regione (il governo non lo fa)

Nuove deleghe agli enti locali - Una riforma vera e propria dei consorzi di bonifica - La conferenza stampa dei consiglieri del Pci: Bagnato, Massolo, Montino, Angeletti - Mettere fine agli sprechi e alla cattiva gestione

Le Regioni esistono, ormai da dieci anni. E' arrivato il momento di trasferire agli enti locali le varie deleghe delle funzioni amministrative. Lasciandole ancora alle Regioni, infatti, non si fa davvero il decentramento né la programmazione. Si resta lontani, in definitiva, dalle esigenze e dalle spinte della gente. Certo, alcuni vuoti legislativi di riforma da parte del governo e del parlamento pesano. Ritardano e ostacolano, sul piano regionale, idee, norme, funzioni e competenze nuove. Ma i tempi sono maturi. Anche in agricoltura — un campo così vitale della economia laziale: ogni anno raccoglie dalla Regione 150 miliardi di lire —

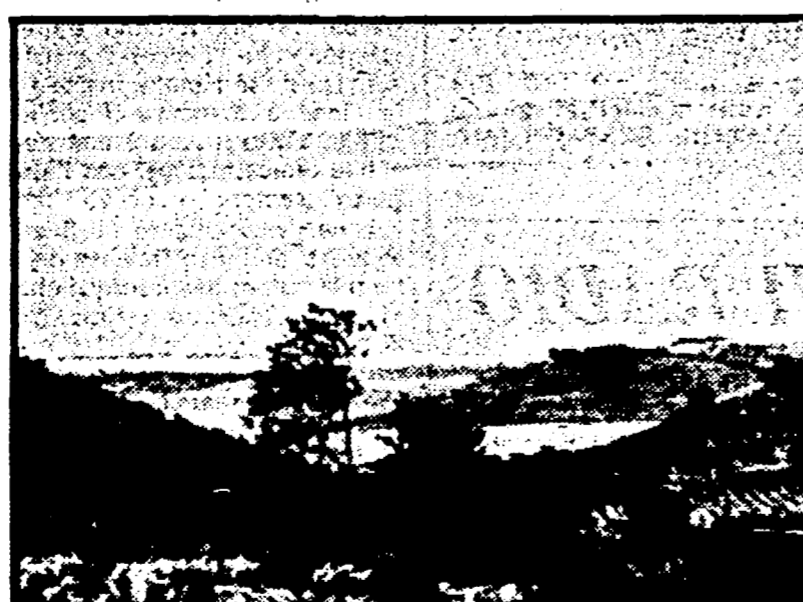
serve mettere in piedi un sistema diverso di deleghe. Da qui, da questo ragionamento politico è partita la proposta di legge presentata dal Pci che ieri hanno illustrato, insieme alle altre, in una conferenza stampa, l'assessore Bagnato, il vicepresidente della commissione agricoltura Angeletti, il consigliere Montino e Oreste Massolo, vicepresidente del consiglio.

si regolano la richiesta ed erogazione di fondi, di benefici previsti da norme statali, regionali e della comunità europea. Altrettanto importante è il testo sui consorzi di bonifica. Siamo in un settore davvero intricato dell'agricoltura, dove maggiore è la necessità di combattere sistemi antiquati e sperperi di denaro. Le novità avanzate dai comunisti sono tre. E tutte grosse. L'ocano: le rappresentanze e le funzioni amministrative, che sono state trasferite ai consorzi di bonifica, sono state trasferite ai consorzi di bonifica.

Una riserva sulle rive del lago, un parco ai Castelli romani

Nell'ultimo dibattito in aula, prima del voto dell'otto giugno, il presidente dc bloccò la delibera per l'oasi di Vico-Caprarola - La gestione dell'area protetta sui colli Albani potrebbe essere affidata ai Comuni, alla XI Comunità montana, alla Provincia e alla Regione

Nella passata legislatura il no venne all'ultimo minuto. Nella seduta finale, il presidente dc bloccò la delibera per l'oasi di Vico-Caprarola. E la riserva naturale del lago di Vico restò sulla carta, non fu approvata. Neppure discussa. A qualche settore della Dc e dei coltivatori diretti quel parco proprio non piaceva, come le altre oasi protette istituite dalla Regione. Ma del lago di Vico, un parco regionale dei Castelli, alla Pisana si tornerà a parlare. I comunisti si battono perché siano aperti quanto prima.



La mappa del verde da difendere nel Lazio si definisce sempre più nitidamente. La riserva naturale e Tevere Faria — Nata da uno sbarco del corso del Tevere con una diga idroelettrica, il lago di Nazzano, con il tratto di fiume della confluenza del Tevere fino al ponte di Montorio costituisce la prima riserva istituita dalla Regione Lazio nell'ambito del sistema di parchi naturali previsto da una legge del '77. Sono settemicento ettari, in parte a pascolo, in parte periodicamente sommersi: vi vivono aironi cenerini, martin pescatori, folaghe, anatre, lontr e nutrie.

Manifestazione per la FIAT. Il Partito comunista della zona di Colferro ha organizzato per domenica mattina al cinema Vittorio Veneto una manifestazione di sostegno della industria di Colferro. Oltre agli Inti Iluminati saranno presenti Bruno Cirino, Giovanna Marini e Paolo Pietrangeli. Interverranno i compagni Franco Ottaviano, deputato, e Lewis Struffaldi, sindaco di Colferro.

Questo è l'obiettivo delle due proposte di legge consegnate in consiglio. L'impegno per la tutela dell'ambiente — ha spiegato il compagno Esterino Montino, durante la conferenza stampa di ieri mattina — è prioritario per il Pci. Ma non si tratta di una battaglia volta a «congelare» il territorio. Non è questa la nostra posizione e impostazione. Servono, certamente, dei vincoli, dei regolamenti. Creare nuove zone protette è un fatto molto importante. Ma bisogna — ha detto Montino — avere una visione più ampia, meno «fotografica» della natura e dell'ambiente. L'agricoltura, la forestazione, il allevamento, lo sviluppo del turismo all'aria aperta, l'artigianato non sono in contraddizione con la battaglia eco-

logica. Anzi. Il parco regionale del Casilino è la riserva del lago di Vico, quindi, secondo i comunisti devono nascere sia per proteggere i beni ambientali sia per salvaguardare le attività legate al territorio. Il lago di Vico, secondo la legge firmata dai consiglieri comunisti, diventerà una riserva naturale «parziale». Sarà cioè il primo intervento di protezione, di tutela in una zona più vasta da sottoporre tutta a vincoli paesaggistici. Sulle rive del lago, insomma, con la riserva, si farebbe il primo passo verso la costituzione di un parco dei monti Cimini. Un passo che va fatto al più presto. Bisogna muoversi in tempo, perché c'è chi il grande parco dei Cimini non lo vuole davvero e pensa ad altro. Al ministero dell'Industria ci sono già le richieste, le carte per far aprire in quell'area alcune cave.

tecompari. Monteporzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Roccapriora, Velletri, la XI Comunità montana, la Provincia di Roma e la Regione. Un lungo elenco di popolazioni, dunque, per un parco che diventerà sicuramente uno dei più suggestivi. Il consorzio del parco — ecco un'altra novità — potrà avvalersi di una commissione tecnico-scientifica in cui siano rappresentate le associazioni per la difesa dell'ambiente. Tra le altre scelte proposte dal Pci, l'idea di creare una «strada dei vini». Un modo per promuovere anche così le attività agricole della zona.

Selenia. La conferenza di produzione della grossa fabbrica si terrà oggi pomeriggio alle ore 15 nella sala del consiglio della V circoscrizione. Parteciperà il compagno Lucio Libertini.